COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 12 DICEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



INFRASTRUTTURE

Ragusa-Catania e il regalo di Natale firmato Cancelleri

Il viceministro ha annunciato che il 30 dicembre l'opera andrà in gara e sarà interamente finanziata: «Rispettato l'impegno preso con il territorio».

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

COMISO

Minaccia barista con un coltello 44enne arrestato dalla polizia

ANTONELLO LAURETTA pag. VII

RAGUSA

L'ibleo Giuseppe Cascone di nuovo nella presidenza nazionale Cna

MICHELE FARINACCIO pag. VI



VITTORIA

Le ventuno madri della Costituzione raffigurate in un murale

Il percorso di sensibilizzazione dell'istituto San Biagio d'intesa con il Soroptimist club per rendere il giardino della scuola più bello e, soprattutto, ricco di significato.

DANIELA CITINO pag. IX

Rissa notturna a Scoglitti, tensione alle stelle

Il caso. Due gruppi, probabilmente di stranieri, si fronteggiano a colpi di bottiglie. Sparato un colpo in aria
Il sindaco Aiello: «La situazione è pesante ma Vittoria non è da Far west come si ostinano tutti a dipingerla»

E intanto al vescovo La Placa è stata conferita la cittadinanza onoraria: «Per me un grande onore»



Situazione sempre pesante, sul fronte dell'ordine pubblico, a Vittoria dove venerdì in serata, in una zona centrale della frazione balneare di Scoglitti, si è verificata una rissa. A fronteggiarsi due gruppi di cittadini stranieri. Si sarebbero presi a colpi di bottiglia. E c'è chi sostiene che sarebbe stato sparato un colpo di pistola in aria. Indagano i carabinieri. Il sindaco Francesco Aiello: «Situazione pesante ma la città non è il Far west che si vuole far credere». E, intanto, al vescovo La Placa è stata conferita, ieri mattina, la cittadinanza onoraria dallo stesso primo cittadino.

MARTORANA, D'AMATO pag. II



LA RESA DEI CONTI

Modica. Quasi sette milioni di euro i danni stimati dal Comune dopo la tromba d'aria abbattutasi sul territorio il 17 novembre
Raccolte 248 segnalazioni inviate già al ministero a Roma

ADRIANA OCCHIPINTI pag. III

COVID

Contagi, balzo avanti con 32 positivi in più mentre i ricoveri rimangono stabili

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

RAGUSA



I no green pass tornano in piazza «Contestiamo le imposizioni»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

Economia. Il primo cittadino ibleo firma un documento con altri 5 colleghi isolani contro l'accorpamento

Camera di commercio, il sindaco di Ragusa sposa il fronte del no



La creazione della super Camera di Commercio non viene vista di buon occhio neppure dal sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, che assieme ad altri cinque sindaci, quelli di Enna, Agrigento, Caltanissetta, Siracusa e Trapani, ha sottoscritto un documento per stigmatizzare ogni previsione di accorpamento contenuto nell'emendamento contestato anche dalle associazioni di categoria. «Magari, inizialmente, l'intento, era lodevole - sottolinea il primo cittadino assieme ai colleghi - ma quello che si verrebbe a creare sarebbe un mostro giuridico».

LAURA CURELLA pag VII



SOLIDARIETÀ



Long covid e anziani Anteas sollecita «Serve analisi multidimensionale»

MICHELE FARINACCIO pag V

COMISO

Armato di coltello minaccia barista, arrestato dalla polizia

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Era armato di coltello e ha opposto resistenza ai poliziotti. È stato arrestato. Si tratta di un uomo di 44 anni, già noto ai tutori dell'ordine, per i reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di oggetti atti ad offendere.

L'uomo è stato arrestato dagli agenti del locale Commissariato di polizia nei giorni scorsi dopo la richiesta di intervento lanciata dal personale di un bar del centro storico, minacciati di morte se non gli avessero servito la birra che aveva richiesto.

All'arrivo dei poliziotti, però, l'uomo non era più presente. Una mezz'oretta dopo è ritornato sui suoi passi, anzi nel medesimo bar, inveendo e minacciando i dipendenti dell'esercizio commerciale di morte perché avevano richiesto l'intervento della polizia. È in questa circostanza che i poliziotti si sono imbattuti nell'uomo e vani sono stati i tentativi di calmarlo. Anzi, uno dei poliziotti è stato quasi strattonato, allo stesso tempo l'uomo ha impugnato il manico di un grosso coltello che teneva occultato all'interno dei pantaloni ma è stato immobilizzato prima che potesse estrarlo ed è stato fatto entrare nell'automobile di servizio dove si è ferito sferrando calci e testate sulle paratie interne e al finestrino posteriore.

É stato quindi condotto al Commissariato di polizia di via Pietro Micca e tratto in arresto e, su disposizione del pubblico ministero di turno, associato alla casa circondariale di Ragusa a disposizione dell'autorità giudiziaria iblea. Purtroppo, casi del genere non sono isolati.

In altre circostanze si è avuta notizia di persone, straniere ma non solo, che con fare arrogante o in preda ai fumi dell'alcol hanno minacciato e dato fastidio in pieno centro storico. Una situazione comunque monitorata dalle forze dell'ordine.

COMISO: FESTA DI SANTA LUCIA

Oggi torna «Abbiata re nuciddi» dalla canonica della chiesa Madre

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. I festeggiamenti in onore di Santa Lucia nella fase cruciale anche se domani non potrà svolgersi la tradizionale processione con la statua per le limitazioni anticovid. Oggi, vigilia, è il giorno dell'antica "abbiata re nuciddi", cioè il lancio delle nocciole dalle finestre della canonica della Chiesa Madre per la gioia di grandi e piccini. Fedeli e curiosi si radunano sotto la canonica con gli ombrelli aperti al contrario per catturare le nocciole lanciate dalle finestre. "Abbiata" che ritorna dopo la pausa dell'anno scorso sempre a causa della pandemia. L'appuntamento è a mezzogiorno. Nel pomeriggio, in Chiesa Madre, i vespri e poi la coroncina di Santa Lucia, infine la santa messa presieduta dall'arciprete don Innocenzo Mascali. Al termine la benedizione del pane a forma di occhi. Domani, giorno della festa liturgica, le messe celebrate a intervalli regolari, tre di mattina, la prima alle 8, e nel pomeriggio a partire dalla 16, l'ultima alle 19 sarò presieduta da don Roberto Asta, vicario generale della diocesi di Ragusa. L'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, sta ultimando un'azione di pulizia straordinaria tutt'attorno alla chiesa.

Collettiva d'arte inaugurata a palazzo Cocuzza

ALESSIA GIAQUINTA

MONTEROSSO. È stata inaugurata, mercoledì scorso, la collettiva d'Arte a cura dell'Associazione ArteInsieme di Comiso presso Palazzo Cocuzza, uno dei "luoghi gioiello" del borgo montano.

Si realizza così il perfetto connubio tra arte e bellezza, capace di donare al visitatore piacevoli emozioni. La vicesindaco, Concetta Giaquinta dichiara: «È un modo per avvicinare i cittadini all'amore per l'arte e per il bello». La collettiva vede esposte, nelle sontuose stanze del palazzo, le opere di 20 artisti. «Grazie a questa iniziativa – ha commentato il primo cittadino, Salvatore Pagano – Palazzo Cocuzza torna a risplendere». Si tratta infatti dell'occasione per poter visitare la storica dimora dei Cocuzza che domina la piazza di San Giovanni.

La collettiva d'arte rimarrà aperta fino al prossimo 7 gennaio e sarà possibile visitarla la mattina dalle 10,30 alle 12,30 e il pomeriggio dalle 16 alle 19,30.

Covid-19, balzo in avanti trentadue contagi in più I ricoveri non aumentano

Il bollettino. I positivi da 437 a 469 nel giro di una giornata
Il caso Pozzallo (+11): ieri il briefing con le autorità sanitarie

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continuano ad aumentare i contagi anche se, di contro, rimangono stabili i ricoveri e, soprattutto, non ci sono più pazienti nel reparto di terapia Intensiva. Il bollettino relativo alle giornate tra venerdì e sabato, poi, non riporta di decessi di persone positive al Covid-19 (non se ne registrano ormai da settimane). Rimane quindi fermo a 377 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, c'è ancora un aumento dei positivi che sono adesso, complessivamente, 469 (mentre ieri erano 437) e, di questi, 452 – cioè 33 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 4 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa (1 in meno rispetto a ieri), 2 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 11 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 13 (+4), Chiaramonte Gulfi 3 (-), Comiso 50 (+3), Giarratana 20 (-), Ispica 10 (-3), Modica 104 (+8), Monterosso 10 (-), Pozzallo 59 (+11), Ragusa 146 (+1), Santa Croce Camerina 5 (-), Scicli 8 (+1), Vittoria 24 (+8). Il maggiore aumento, quindi, si registra a Pozzallo con 11 positivi in più in sole 24 ore.

«Si tratta - ha spiegato il sindaco della città marinara, Roberto Ammatuna - di interi nuclei familiari contagiati e qualche caso nella scuola. Continuano a ritmo serrato i tracciamenti e l'esecuzione dei tamponi rapidi e molecolari. Alle 16 di ieri a palazzo di Città briefing con le autorità sanitarie. Il rapido aumento dei casi positivi, anche se fortunatamente non ci sono casi gravi, presuppone in tutti noi grande senso di responsabilità. Inutile sottolineare che la diffusione del contagio è dovuta ai nostri comportamenti che dobbiamo correggere da subito. Per evitare l'emissione di provvedimenti restrittivi».

Rimane poi uguale a ieri, quindi di 11, il numero delle persone positive ricoverate al Giovanni Paolo II e tutte si trovano nel reparto di Malattie Infettive (4 non sono residenti in provincia di Ragusa). Le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 19.765 (cioè 18 in più rispetto al bollettino del giorno precedente). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 217.436 sono i molecolari, 37.179 i sierologici, 518.563 i rapidi, per un totale di 773.178 test complessivi. Ieri, invece, i drive-in in provincia sono stati sospesi a causa della pandemia.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di venerdì, ha fatto registrare, in totale, 1875 somministrazioni di vaccini anti-Covid: 146 prime dosi, 211 richiami e 1518 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento al 10 dicembre, 250 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 169 nel centro di contrada Zagarone e Scicli, 200 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 348 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

Da sottolineare anche che, sempre venerdì, i medici di famiglia hanno somministrato ben 526 dosi di siero anti-Covid all'interno dei propri ambulatori e 67 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 10 dicembre, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate, in totale, 521.578 dosi di vaccino: 250.679 prime dosi, 230.758 richiami e 40.141 terze dosi (su una popolazione vaccinabile di 280670 persone).

SuperCamcom, Cassì dice no alla riforma

Sviluppo economico. Il sindaco di Ragusa e i colleghi di Agrigento, Trapani, Siracusa, Enna e Caltanissetta hanno diffuso un documento per stigmatizzare i nuovi accorpamenti e invocare il ritorno al passato

LAURA CURELLA

"La super Camera di Commercio che si vuole creare attraverso l'emendamento al Decreto 'Sostegni Bis' rappresenta un conglomerato che nulla aggiunge alla necessità di fornire un supporto alle imprese presenti nei nostri territori". Il sindaco Peppe Cassì, assieme ai primi cittadini di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Siracusa e Trapani, ribadisce la propria contrarietà alla riforma camerale siciliana, ed auspica "un ritorno al passato, ovvero il ripristino degli accorpamenti tra Catania, Ragusa e Siracusa da un lato e Agrigento, Caltanissetta e Trapani dall'altro".

In una nota congiunta, i cinque sindaci evidenziano che "unire le realtà territoriali di Ragusa e Siracusa con Caltanissetta, Agrigento e Trapani determinerebbe uno scompenso operativo destinato a creare danni alle attività produttive. Magari l'intento – sottolineano – sarà stato lodevole ma quello che ne è venuto fuori è un mostro giuridico, oltre che operativo, che renderà impossibile la vita delle nostre imprese. Il sistema camerale siciliano si ritrova inerme, a subire una decisione adottata esclusivamente dalla politica, calata dall'alto senza alcun tipo di confronto con le imprese dei territori e le associazioni di categoria che le rappresentano. Inutile rammentare quanto questa decisione di aggregare territori tra loro molto lontani sia senza fondamento, anche solo per la mancanza di infrastrutture adeguate che permettano di integrare diverse aree geografiche". "Chiediamo - scrivono i sindaci - alla politica nazionale che ha creato questo groviglio inestricabile di non dare seguito all'emendamento presentato dall'onorevole Prestigiacomo, e di procedere lungo l'unica strada che, al momento, appare possibile, quella del 'ritorno al passato' ripristinando quindi gli accorpamenti del recente passato".

Anche Confcommercio Sicilia chiede che "rimanga l'attuale sistema camerale e che per una eventuale quinta Camera occorra valutare la sostenibilità finanziaria". Il presidente Gianluca Manenti, dopo l'incontro promosso dall'assessorato regionale delle Attività produttive, ha dichiarato: "L'orientamento da parte del mondo produttivo e lavorativo siciliano è unanime. Unioncamere ha presentato un documento in cui si sostiene che la legge potrebbe essere impugnata dinanzi alla Corte costituzionale per una questione di legittimità, dal momento che si presenterebbe irragionevole per disuguaglianza di trattamento delle Regioni".

Rg-Ct, Cancelleri: «Andrà in gara giorno 30»

Infrastrutture. Una sorta di regalo di Natale anticipato per il territorio ibleo quello annunciato dal viceministro «L'opera sarà finanziata interamente grazie alla sinergia con l'assessore Falcone e il governatore Musumeci»

MICHELE BARBAGALLO

"Entro la fine dell'anno avvieremo la gara dell'autostrada Ragusa-Catania: il 30 dicembre l'opera andrà in gara, finanziata interamente". Lo ha annunciato il sottosegretario alle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri, intervenendo a Carini (Palermo) a un convegno di Confindustria Sicilia.

"Tutto questo grazie a una sinergia messa in campo da me, dall'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone e dal governatore Nello Musumeci - ha aggiunto - una cosa della quale vado fiero e orgoglioso perché abbiamo fatto il bene per la nostra terra". Che sia un regalo di Natale anticipato? La speranza è quella, considerato che da quarant'anni almeno si attende che si possa contare sul raddoppio della strada. Sulle infrastrutture in Sicilia si sta cercando di lavorare per fare qualche passo in avanti. Di recente, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha parlato degli interventi su viabilità e trasporti voluti dal governo Musumeci. L'ha ribadito anche quando si sono inaugurati i primi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa. "Per la prima volta nella storia, l'ultima provincia di Sicilia senza autostrade, quella di Ragusa, è stata connessa alla rete viaria - ha detto Falcone - Quando ci siamo insediati, l'Isola era tagliata in due dal crollo del viadotto Himera: abbiamo messo in mora l'Anas - aggiunge Falcone - richiamandola alle sue responsabilità fino a minacciare azioni eclatanti pur di cancellare quella vergogna. Lo stesso abbiamo fatto per la viabilità delle aree interne, come nel caso della Statale Nord-Sud fra Enna e Messina: era un'opera abbandonata da tutti, oggi sono aperti i primi dieci chilometri, ed è un cantiere vivo che a settembre 2022 riconnetterà l'A19 ai Nebrodi e alla costa tirrenica".

Tornando al raddoppio della Ragusa-Catania si è scelto di bloccare il progetto di finanza e avviare i lavori con la finanza pubblica. Per il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo, è stata la soluzione più giusta: "Il tentativo di far diventare un enorme business, tramite un 'project financing', la costruzione della più importante arteria stradale di collegamento diretto fra l'area etnea e il territorio ibleo è fallito. Ormai è storia del passato. Di questo risultato va dato atto in primis al grande lavoro del viceministro alle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri e all'ex ministro Danilo Toninelli, che hanno ascoltato le nostre denunce sul rischio a cui si stava andando incontro affidandone la costruzione ad una ditta in evidente difficoltà economico-finanziaria". ●

La comunicazione durante un convegno di Confindustria

«Ne sono fiero e orgoglioso. E' stato fatto il bene della nostra terra»

Dopo 5 mesi vaccino efficace solo al 39% (dal 74) per Omicron serve booster

Nuovo picco di positivi: 21.000. «Ma a Natale si arriverà a 30.000»
Per i no vax rischio morte 16,6 volte superiore a chi ha fatto terza dose

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. A 5 mesi dalla seconda iniezione l'efficacia del vaccino nel prevenire il Covid scende dal 74% al 39%. Resta invece alta - al 93% - la copertura da forme severe della malattia. Il rischio di morte per chi non si è vaccinato, poi, è 16,6 volte superiore rispetto a chi ha avuto la terza dose. Così l'Istituto superiore di Sanità, che segnala anche un incremento dell'incidenza del virus nei bambini da 0 a 9 anni a valori superiori a 250 casi per 100mila abitanti. Uno studio israeliano, inoltre, rileva che due dosi di Pfizer dopo 5 o 6 mesi non danno alcuna tutela contro la variante Omicron, mentre il booster offre una protezione «significativa» contro la malattia grave, anche se «4 volte meno» di quella offerta nei confronti della Delta.

Sul fronte dei contagi, ancora un record ieri: i nuovi positivi sono 21.042. Per trovare un numero più alto bisogna risalire al 3 aprile. E a Natale si potrebbe superare quota 30mila.

La scommessa del governo per frenare la corsa del virus è intensificare la campagna vaccinale: anche venerdì le somministrazioni si sono mantenute sopra quota 500mila, superando il target fissato dal commissario Francesco Figliuolo. E giovedì si apre alla fascia 5-11 anni. Per il ministro degli Esteri, Di Maio, «dobbiamo andare avanti nella lotta alla pandemia, non ne siamo ancora usciti e l'unico modo per sconfiggere il virus è indossare la corazza, che è il vaccino».

Nelle ultime tre settimane l'Iss osserva un aumento dell'incidenza settimanale in tutte le fasce d'età, si legge nel bollettino che riporta i dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione in Italia, e dalla seconda decade di ottobre registra un aumento anche nelle fasce 0-9 anni e 10-19 anni. Solo tra gli over 80 l'incidenza rimane compresa tra i 50 e i 100 casi per 100mila abitanti. La salita della curva dei contagi è confermata anche dalle rilevazioni quotidiane del ministero della Salute. I casi giornalieri hanno superato venerdì quota 20mila e ieri hanno varcato la soglia dei 21mila: il tasso di positività è salito dal 2,9% al 3,7%. Le vittime sono state 96, le terapie intensive salgono a 818 (+2) e i ricoveri ordinari a 6.539 (+56). Nello stesso giorno del 2020 i morti erano stati ben 761 e i contagiati 18.727, ma con un tasso del 9,8%.

Il fisico Roberto Battiston, coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), evidenzia che l'epidemia in Italia sta continuando a crescere con lo stesso ritmo da quasi 8 settimane. L'acceleratore della crescita è l'indice di contagio Rt, fermo da più di un mese intorno al valore di 1,3. E si tratta comunque, sottolinea, «della crescita più lenta tra i grandi Paesi europei». L'andamento attuale del virus, osserva l'esperto, indica che il numero di nuovi infetti continuerà a salire fino a Natale, quando si potrebbero raggiungere delle punte settimanali di circa 30.000 nuovi casi al giorno. A quel punto, secondo Battiston, l'effetto del green pass rafforzato e quello delle terze dosi in continua crescita dovrebbe essere visibile, l'Rt dovrebbe calare verso 1 e il numero di nuovi casi iniziare scendere.

Tra le regioni è il Veneto che sta facendo registrare i più alti contagi giornalieri. Ieri ha superato quota 4.000 casi, ma resterà comunque in area bianca la prossima settimana. Solo per un soffio: i posti letto occupati in area medica (852) sono di poco inferiori ai 900 che farebbero sforare il limite del 15%. Il passaggio in giallo sarà però probabile nella settimana di Natale. La Calabria sarà gialla domani, aggiungendosi a Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Oltre al Veneto sono poi a rischio Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria e Marche.

Tra bianco e giallo col "super green pass" non ci sono differenze rilevanti, ma se la curva e i ricoveri continueranno a salire per alcune regioni scatterà l'arancione con pesanti prescrizioni. Di qui l'obiettivo di accelerare con i vaccini con le ulteriori 2 milioni di dosi di Pfizer in arrivo nelle prossime settimane. Il 77% degli italiani ha completato il ciclo vaccinale, mentre il 18,3% ha fatto la terza dose. Poco più di 6 milioni quelli ancora sfuggiti all'iniezione. Successo ieri in Alto Adige (dove c'è il più basso tasso di vaccinazione) per la "maratona" con accesso libero lanciata dalla Provincia, con ben 25mila somministrazioni a metà pomeriggio. L'iniziativa proseguirà anche oggi. A Milano cittadini in coda nel parcheggio davanti al supermercato Esselunga di via Rubattino adibito a hub vaccinale.

IL PUNTO IN SICILIA

Effetto altalena: altri 887 positivi salgono i ricoverati in area medica

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Va in scena ancora una volta l'effetto altalena. La Sicilia ieri ha registrato un lieve calo dei contagi: 887 i nuovi casi rispetto a venerdì quando si era superata quota 1.000. Il tasso di positività sale però al 3,7%, mentre due giorni fa era al 3,5%. L'Isola è, all'ottavo posto per contagi: al primo posto c'è il Veneto con 4.062 casi, al secondo posto la Lombardia con 4.024, al terzo il Lazio con 1.745 casi, al quarto l'Emilia Romagna con 1.733 casi, al quinto il Piemonte con 1.652 casi, al sesto la Campania con 1.329 casi e al settimo posto la Toscana con 924 casi. Epicentro dei contagi continua a essere la provincia di Catania con 259 nuovi positivi. Seguono Palermo con 162 casi, Agrigento con 100, Caltanissetta con 98, Siracusa con 84, Trapani con 78, Enna con 66, Ragusa con 51 e Messina con 29. Gli attuali positivi sono 15.304 (+197). Per quanto riguarda la pressione sugli ospedali, c'è da evidenziare un nuovo aumento di ricoveri nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) dove i ricoverati sono 400 (+8 rispetto a venerdì), mentre in terapia intensiva si trovano ricoverati 44 pazienti (-2 rispetto a due giorni fa). Altro dato è quello relativo ai decessi: dal report diffuso ieri dal ministero della Salute, la Regione ha notificato altri 8 morti riferiti anche a giorni precedenti. Adesso il bilancio provvisorio è salito a 7.276 decessi, mentre i guariti sono stati 682.

Novità a Palermo sul fronte della campagna vaccinale. Si sono presentati in 42 dal barbiere per ricevere il vaccino anti-Covid. L'équipe medica coordinata dal commissario per l'emergenza Covid in provincia di Palermo, Renato Costa, ha iniettato la prima dose del siero alle 9,30 di ieri e ha continuato fino alle 14 in una sala della barberia di via XX Settembre.

La corsa al Colle. Da sinistra a destra: il capo dello Stato deve essere eletto dalla più ampia maggioranza

Per il dopo Mattarella, Salvini propone «un tavolo con tutti»

GIAMPOALO GRASSI

ROMA. Ci aveva provato Enrico Letta, proponendo un tavolo di maggioranza sulla Manovra, anche se tutti avevano subito capito che sarebbe stata una prova d'orchestra in vista della campagna per il Quirinale. Adesso Matteo Salvini rilancia, allargando lo spettro: «Chiamerò tutti i segretari dei partiti - ha detto - dal più piccolo al più grande, per dire: sediamoci intorno a un tavolo e parliamo» del Colle. Qualche tempo fa, il tentativo del segretario Pd si è arenato quasi subito. Al momento, anche l'invito del leader della Lega è rimasto un pò appeso. Da sinistra a destra, il mantra è: il capo dello Stato deve essere eletto dalla più ampia maggioranza possibile. Nei corridoi si continuano a fare i nomi del presidente del consiglio, Mario Draghi, e di Sergio Mattarella per il bis. Ma sono solo scenari.

Letta si è detto comunque fiducioso: «Sono sicuro che il nostro Paese avrà a fine gennaio un presidente, o una presidente, eletto a larga maggioranza e rapidamente». Ma l'alleato di governo Matteo Renzi non è dello stesso avviso: «Per me il presidente della Repubblica bisognerebbe eleggerlo tutti insieme, ma penso che sia difficile». Se, da una parte, l'avvicinarsi della fine dell'anno dà aria alle disquisizioni sul Colle, dall'altra mette i partiti di maggioranza nella necessità di dover decidere sullo stato di emergenza, che scade il 31 dicembre. Le valutazioni sulla proroga o meno saranno legate alla situazione della pandemia. «Se per mantenere la situazione migliore degli altri Paesi Ue è necessario prorogare lo stato di emergenza, noi siamo a favore», ha detto Letta.

Una posizione che non è condivisa da tutti, in maggioranza. Salvini, per esempio, ha preso tempo: «Ne parleremo quando ce lo proporranno, ma spero che il peggio sia alle spalle». In tema Quirinale, anche a destra fatica a delinearsi una strategia comune. Salvini ha chiesto «un presidente della Repubblica scelto in condivisione». E non sembra la via maestra per arrivare a Silvio Berlusconi, che da mesi è al lavoro con Forza Italia per diventare il candidato unico dello schieramento. «La Lega ha l'onore di guidare un centrodestra che ha le carte giuste per essere protagonista della scelta di un presidente che, finalmente, non abbia in tasca la tessera del Pd», ha spiegato Salvini, indirettamente rimarcando il primato su FdI e dimenticando ogni riferimento alle ambizioni del cavaliere. E trovando una pronta sponda da Renzi: «Avete il 45% dei grandi elettori, siete voi i kingmaker», ha detto il leader di Iv alla festa di Fratelli d'Italia, Atreju. Poi, come a scacciare preventivamente un'accusa: «La nostra è connivenza col nemico? Assolutamente no», ha detto il leader di Iv. Insomma, la scena appare ancora piuttosto sfuocata. Al di là dell'ufficiale ricerca di condivisione, ogni partito gioca la propria partita. Sul totonomi per il Quirinale non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per dire, alla festa di FdI sono saliti sul palco Marcello Pera e Luciano Violante ed è intervenuto in video Sabino Cassese: tutti e tre nel borsino dei papabili. E poi c'è chi parla di Pier Ferdinando Casini. Mentre Virginia Raggi ha chiesto al Movimento cinque stelle un ritorno alle origini: «Potrebbe provare a immaginare nomi diversi valutando insieme a cittadini, personalità della società civile».